

# Donazioni di sangue, effetto Fedez in una settimana 20% di volontari

La Fidas Vicenza raccoglie i primi frutti. «Il gesto del rapper è ammirevole»

## La vicenda

● Fedez poco dopo essere stato dimesso, la scorsa settimana, dall'ospedale Fatebenefratelli di Milano ha ringraziato tutto lo staff medico e infermieristico e ha ribadito l'importanza di donare il sangue

● Il rapper era ricoverato dal 28 settembre, in Chirurgia d'urgenza e oncologica per doppia ulcera intestinale che ha causato la perdita di metà del suo sangue

● Il rapper ha lanciato il suo appello su Instagram e sui giornali. Da allora l'aumento delle donazioni si è fatto sentire, non solo in Lombardia. E Vicenza non fa eccezione

VICENZA «Appena tornerò in forze voglio fare qualcosa per l'Avis (l'associazione volontaria italiana sangue, Ndr), per invitare altri a donare sangue; personalmente senza quelle trasfusioni non sarei qui». È quanto ha dichiarato la scorsa settimana al Corriere della Sera, in un'intervista ad Aldo Cazzullo, il rapper Fedez, poco dopo essere stato dimesso dall'ospedale Fatebenefratelli di Milano dopo una doppia ulcera intestinale che ha causato – come lui stesso ha dichiarato – la perdita di metà del suo sangue. In realtà è bastato un frammento di pochi secondi di un video che Fedez ha postato su Instagram, nel quale ha lanciato un appello a donare il sangue, perché centinaia di telefonate arrivassero alla sede nazionale dell'Avis. D'altro canto, Fedez è seguito da anni sui social da milioni di persone, una quindicina ad oggi, per cui è normale che il suo video abbia provocato un effetto onda che si è poi riversato anche a livello territoriale.

A raccogliermene i frutti anche Fidas Vicenza, la Federazione che raccoglie le associazioni di donatori di sangue, che ha registrato in una sola settimana il 20% in più di donazioni. «Il gesto di Fedez è indubbiamente ammirevole – commenta la presidente Chiara Peron – in quanto è molto più frequente che le persone spendano il proprio tempo per denigrare il sistema sanitario, piuttosto che per evidenziarne i punti di forza. In questo caso l'attenzione è puntata su noi donatori di



Dimesso Il rapper Fedez con la moglie Chiara Ferragni nel giorno in cui ha lasciato il Fatebenefratelli di Milano

sangue, che non facciamo altro che dimostrare il senso civico di chi appartiene ad una comunità ed intende farne parte esprimendo generosità e buona volontà nei confronti del prossimo». Naturalmente i media tradizionali e i social

non hanno mancato di sottolineare, in questi giorni, come nella società in cui viviamo venga dato molto più peso all'appello di un cantante che non a quello di illustri medici. Una risposta massiccia, quella

**La presidente Peron**  
«Noi donatori dimostriamo il senso civico di chi appartiene a una comunità»

del popolo del web che non ha mancato di stupire lo stesso Fedez, che ha voluto rilasciare l'intervista al Corriere anche «per raggiungere quelle persone che non frequentano abitualmente i social».

Si tratta ora di capire quan-

to potrà durare nel tempo «l'effetto Fedez» e non è un caso se sia Fidas, così come l'Avis, siano costantemente alla ricerca di testimonial, proprio per tenere alta l'attenzione sulla donazione. L'Avis Alpino di Asiago si è affidata ai suoi campioni sportivi, in particolare la giovanissima atleta nazionale di sci alpino Asja Zenere e il più rodato ex fondista Sergio Rigoni. Anche Fidas ha tra i suoi donatori molti atleti, tra i quali alcuni componenti della squadra dei Rangers Rugby Vicenza.

Per candidarsi a diventare donatore di sangue bisogna avere un'età compresa fra i 18 ed i 60 anni, peso non inferiore a 50 chilogrammi e godere di uno stato di buona salute.

**Mauro Della Valle**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Attenzione verso chi lavora con noi»

### Certificazione nazionale per la parità di genere a Otb

**BREGANZE** Attenzione al tema della genitorialità, realizzazione di corsi e incontri formativi dedicati ai genitori e smart working per supportare l'equilibrio vita-lavoro dei dipendenti. Sono gli elementi che hanno portato Otb e Diesel a ricevere la certificazione nazionale di Parità di Genere prevista dal Pnr. La holding, guidata da Renzo Rosso, è tra le prime aziende in Italia ad ottenere l'attestazione rilasciata dalla società indipendente Bureau Veritas, specializzata in servizi di ispezione, verifica di conformità e certificazione. Oltre alle iniziative in vigore da tempo, a fare la differenza sono state, nell'ultimo semestre, le 2.000 ore di formazione sui temi dell'inclusione, con particolare focus sui pregiudizi inconsapevoli, il linguaggio inclusivo e la prevenzione

delle molestie sui luoghi di lavoro. La valutazione di Bureau Veritas ha inoltre tenuto conto della definizione da parte di Otb di un piano strategico ampio e articolato a garanzia del miglioramento continuo e del progressivo raggiungimento della parità di genere nei processi di selezione e assunzione.

«Questa certificazione dimostra l'attenzione che da sempre abbiamo nei confronti di tutte le persone che lavorano con noi – commenta Rosso – e il nostro impegno a creare un ambiente di lavoro in cui tutti si sentano valorizzati. Nel Gruppo abbiamo raggiunto la parità di genere nei ruoli manageriali, nel Leadership Team di Diesel arriva al 62%».

**Francesco Brun**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Denunciato

### Coltiva piante di marijuana in mezzo ai pomodori, l'odore però lo incastra

VICENZA Droga a fumi nel Vicentino: una denuncia, una segnalazione e una condanna.

Il primo caso mette al centro un thienese di 45 anni che coltivava la marijuana tra le piante di pomodoro per non essere scoperto, senza pensare che i profumi dell'orto in campagna non fossero in grado di coprire l'odore intenso della cannabis. È stato beccato lo scorso fine settimana dalla polizia locale Nordest Vicentino e denunciato per la coltivazione della sostanza stupefacente nel giardino della sua abitazione in quartiere Cappuccini a Thiene. Gli agenti hanno perquisito anche la casa, dove hanno trovato altri 10 grammi di hashish e una dose di eroina, oltre ad un bilancino elettronico di precisione. Ad incassare il quarantacinquenne è stato proprio il forte odore delle sue piante. Tanto che gli agenti lo hanno individuato in una circosanza del tutto estranea al fatto. I vigili stavano infatti realizzando un semplice controllo alla circolazione stradale in città quando sono stati attirati dall'odore di marijuana. Dopo aver richiesto il supporto di un'altra pattuglia e di un'unità cinofila, hanno trovato le due piante parzialmente nascoste dal resto della vegetazione nella proprietà del thienese. L'odore intenso era stato dato dal fatto che le piante erano giunte a piena maturazione, erano alte 2,65 e 2,35 metri.

Martedì sera invece, attorno alle 22,30, una pattuglia dello stesso consorzio di polizia locale ha fermato

un'auto che stava viaggiando nella zona nord di Thiene. Alla guida c'era una donna, 32 anni e residente in zona, che ha fin da subito dimostrato un forte nervosismo. Infatti, quando gli agenti le hanno richiesto di mostrare se aveva della droga, la giovane ha estratto dalla propria borsa quattro in-



Polizia locale Le piante di marijuana sequestrate a Thiene dagli agenti Nordest Vicentino

voluceri di cocaina, del peso lordo complessivo di 3,25 grammi. La trentaduenne è stata quindi segnalata alla prefettura di Vicenza come assuntrice di sostanza stupefacente.

È arrivata invece la condanna per Dimjtrije Frigo, 23 anni, originario di Malo. Mercoledì il giudice Veronica Salvadori del tribunale di Vicenza lo ha condannato per attività di spaccio. La pena è stata quella di 8 mesi di reclusione, per il momento sospesa, e il pagamento di 1000 euro di multa. Il giovane il 22 luglio 2021 era stato trovato a Schio con 180,85 grammi di marijuana nascosti nel suo zaino, insieme ad un bilancino di precisione. Ora tutto il materiale che era stato posto sotto sequestro, droga e strumentazione, verrà distrutto.

**R. L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il camionista in aula il 24 novembre

### Ha travolto e ucciso Rebellin giudizio immediato a meno di un anno dalla tragedia

VICENZA Caso Rebellin. La prima udienza è stata fissata alla vigilia dell'anniversario di morte dell'ex ciclista professionista. Wolfgang Rieke, l'autista tedesco di 63 anni che il scorso 30 novembre ha travolto e ucciso Davide Rebellin, dovrà presentarsi in aula a Vicenza il prossimo 24 novembre. Ieri, infatti, il giudice per le indagini preliminari Nicolò Gianesini ha accolto la richiesta di giudizio immediato avanzata dal pubblico ministero Hans Roderich Blattner. Tuttavia ora l'avvocato della difesa Andrea Nardin ha 15 giorni per decidere se procedere con il dibattimento oppure se richiedere il patteggiamento o il rito abbreviato. Se ci sarà la richiesta di una di queste due ultime opzioni e se verrà accolta, allora l'udienza fissata verrà revocata. Si passerà quindi a fissare un'altra data. Se invece si sceglierà per la via dibattimentale, il 24 novembre verranno scelti i testimoni e si procederà con il processo di fronte al giudice Giulia Poi. Intanto però per i familiari della vittima, assistiti dallo Studio 3A Valori e dall'avvocato Davide Picco, si sta avvicinando l'ora della giustizia.

Rieke dovrà rispondere del reato di omicidio stradale con l'aggravante della fuga. Quella mattina del 30 novembre 2022 l'autista era alla guida di un camion di proprietà della società di spedizioni del fratello. Arrivato a Montebello Vicentino «mentre percorreva la strada regionale 11, all'altezza della località Fracanzana numero 6, nell'impegnare la rotonda e voltare a

destra al secondo ramo d'uscita per immettersi nell'area di parcheggio della trattoria "La Padana" – recita l'imputazione del pm – in violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, non assicurandosi di poter effettuare la manovra senza creare pericolo, omettendo ogni atti-



Camione Davide Rebellin è morto il 30 novembre travolto da un tir a Montebello

vità comportamentale di perizia, prudenza e diligenza volta al monitoraggio dell'area di intersezione e non utilizzando il sistema di segnalazione luminoso dell'indicatore di direzione destro, investiva, travolgendolo completamente – e cagionandone la morte per un gravissimo politrauma da schiacciamento e gravissime lesioni viscerali ed emorragiche – Davide Rebellin. Il quale, in sella ad una bicicletta da corsa, proveniva dalla sua destra e si trovava davanti alla cabina del mezzo investitore per un tempo e ad una distanza ampiamente sufficiente per poter essere visto ed evitato». Dopo averlo travolto Rieke è sceso dal camion, ha guardato il corpo esanime dell'uomo, per poi risalire nel mezzo e darsi alla fuga.

**Rebecca Luisetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Prezzi agevolati

### per le scuole

## La curva nord del Menti torna a essere biancorossa

VICENZA Dopo anni di attesa, la curva nord del Menti torna biancorossa. Grazie alla collaborazione tra L.R. Vicenza, Comune e autorità competenti, in alcune gare, il settore, che da quasi vent'anni è stato riservato agli ospiti, potrà accogliere i tifosi vicentini. Ieri mattina si è riunita la commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, che ha effettuato un sopralluogo e deliberato l'agibilità dello spicchio tra curva nord e distinti, nel quale in alcune partite verranno accolti i tifosi ospiti. In tali gare, quindi, la curva nord potrà ospitare sino a 600 spettatori e sarà prevalentemente utilizzata per dare vita ad un'iniziativa promossa dalla società L.R. Vicenza, con il patrocinio del Comune: verranno invitati gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Vicenza. Gli studenti e le studentesse delle scuole individuate per tale giornata, e le loro famiglie, potranno acquistare il biglietto per assistere alla partita, al un euro. Le prime scuole ad essere state invitate, per assistere alla gara di domenica con il Renate, sono quelle dell'Istituto Comprensivo 1 e 10. (f.br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## All'aeroporto

### di Thiene



## Aliante va fuori dalla pista, mezzo distrutto ma pilota illeso

THIENE Tragedia sfiorata per un soffio per un pilota dell'aliante che ieri, durante la fase di atterraggio, è arrivato lungo sulla pista dell'aeroporto di Thiene. Il velivolo è andato distrutto, la sua coda è stata spezzata nell'impatto, ma sull'uomo ai comandi nemmeno un graffio. È successo poco prima delle 15,15. I vigili del fuoco sono stati chiamati per mettere in sicurezza il mezzo, che era finito in un campo vicino all'aeroporto. I pompieri sono arrivati dal distaccamento Schio con tre mezzi. Il pilota intanto è uscito autonomamente e del tutto illeso. Per gli accertamenti del caso è stato comunque assistito dal personale di sicurezza antincendio aeroportuale. Ad intervenire in supporto anche una pattuglia dei carabinieri. Al momento le cause dell'incidente sono ancora al vaglio dei tecnici per la sicurezza del volo. Non si esclude, però, che all'origine della caduta ci sia stato uno sbaglio del pilota nella manovra di atterraggio. (r.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA